



Capri di nuovo al centro dei riflettori per problemi ambientali pretende ora i danni d'immagine

5

I danni d'immagine. E' quanto pretende Capri dopo il botto di fine estate che vede - nuovamente - l'isola al centro dei riflettori per problemi di carattere ambientale. L'inchiesta sul depuratore di Occhio Marino farà il suo corso, nel frattempo la bufera è scoppiata. L'Associazione Liberi Consumatori per la Provincia di Napoli si appresta a chiedere il "conto" e non esclude il ricorso alla class action. "Capri soffre e non merita di soffrire", dice Gaetano Simeoli, presidente dell'associazione, commentando la notizia del sequestro dell'impianto di depurazione di Occhio Marino. "Ormai - aggiunge - questa maggioranza politica di Capri è diventata famosa per il numero di ispezioni, inchieste, sequestri effettuati da parte della magistratura, una maggioranza politica molto brava nell'arte dell'arrangiamento, ma poco attenta a norme e leggi vigenti. Un aspetto di particolare importanza sarà quello di capire se il giudice per le indagini preliminari convalderà il sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Napoli, in questo caso dovremo costituirci parte civile contro il sindaco e l'amministratore unico della Gori, per richiedere i danni, così come ha fatto il Comune di Capri per la vicenda dei liquami alla Grotta Azzurra. Una class action per il risarcimento dei danni d'immagine che dovrebbe essere sottoscritta anche dai consiglieri di minoranza del Comune di Capri". Simeoli è un fiume in piena: "Per quanto le dichiarazioni poi sulla balneabilità dell'area effettuate con un comunicato stampa dall'Amministrazione Comunale, un normale cittadino chiede al Sindaco e a chi fa queste affermazioni: ma se le acque sono sempre pulite visto il tipo di scarico a 60 metri di profondità, perché da trent'anni spendete milioni e milioni di euro per costruire, aggiustare e riarmodernare l'impianto di depurazione se poi le acque sono limpide? A cosa serve tutto questo spreco di denaro pubblico? Comunque - continua l'avvocato Simeoli - da notizie diffuse sulla stampa la Procura della Repubblica ed i carabinieri con i tecnici della Provincia di Napoli, hanno riscontrato presenza di escrementi nei campioni pre-

vati a mare. Se questa notizia venisse confermata dalla realtà dei fatti, l'amministrazione avrebbe raccontato l'ennesima realtà 'arrangiata' dei fatti. Noi dell'Associazione Liberi Consumatori per la Provincia di Napoli, abbiamo depositato il 29 luglio 2010, per primi, allegando l'inchiesta giornalistica del Mattino in Procura della Repubblica di Napoli, un esposto nel quale chiedevamo al Procuratore della Repubblica di Napoli, di accertare quanto dichiarato nell'articolo del Mattino. Alcuni si erano anche indignati delle dichiarazioni del giornale, ma, a quanto leggiamo dalla stampa, era tutto vero, fondato. Chi ha sbagliato se ha sbagliato - conclude Simeoli - dovrà pagare di tasca propria, con il giudizio della magistratura".

Occhio Marino: la posizione della Gori

Comunicato stampa della Gori Spa
La Gori spa ritiene doveroso fare chiarezza su quanto riportato dai media relativamente al sequestro dell'impianto di Occhiomarino a Capri (...). Non appena notificatogli il provvedimento di sequestro dell'impianto di depurazione di "Occhio Marino", GORI S.p.A. ha immediatamente presentato istanza di dissequestro alla Procura della Repubblica di Napoli, fornendo contestualmente tutti gli elementi utili per consentirne l'esercizio. La GORI ha dato comunque massima disponibilità alla Procura, con la quale si è instaurato un rapporto di reciproca collaborazione tesa a superare ogni problematica, nel perseguimento di un obiettivo comune ad entrambe le parti e, cioè, la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. È stato chiarito, comunque, che l'impianto di depurazione di Occhio Marino è stato oggetto di un apposito intervento di potenziamento, al fine di dotare il Comune di un impianto di trattamento all'avanguardia, in grado di garantire i migliori rendimenti di depurazione (...). Le nuove tecnologie utilizzate sono uniche in Italia, assicurando una resa ed una efficienza depurativa di gran lunga superiore a quella dei sistemi di depurazione tradizionali, anche nei periodi di maggiore

afflusso turistico. Tuttavia, essendo i lavori completati solo in data 7 luglio 2010, è necessaria (e ciò era previsto peraltro anche dal capitolato di appalto) una fase di "avviamento" del comparto biologico, è necessario in altri termini che per raggiungere la resa depurativa ottimale trascorrono i tempi (120 giorni dalla predetta ultimazione, che verrebbero dunque a scadere il 07.11.2010) indispensabili per permettere alle masse biologiche preposte alla depurazione ed alle avveniristiche membrane (prodotte dalla Siemens, azienda leader mondiale nel settore) di entrare a "regime", assorbendo le portate previste dal progetto. Non è esatta, peraltro, l'informazione che attualmente sarebbe depurato solo il 20% della portata. Attualmente, l'impianto tratta l'intera portata in arrivo mentre la nuova sezione biologica attualmente è già in grado di depurare 32 mc all'ora, a fronte di un flusso medio di 60 mc ora, e dunque è già in grado di completare il ciclo depurativo per oltre il 50% delle portate. In ogni caso, e questo anche per tranquillizzare la popolazione residente, entro i primi di novembre il depuratore completerà la fase di avviamento e raggiungerà la resa depurativa definitiva ed ottimale, tale da affrontare con serenità anche i periodi di punta. Solo per completezza va aggiunto che nella fase attuale, in cui la resa depurativa non è ancora al 100%, la parte di acque con trattamento parziale viene sottoposta ad una serie di trattamenti che ne abbattano sensibilmente il carico inquinante, e comunque convogliata in mare a distanza e profondità tali da non recare nessun rischio per l'ambiente e per la balneazione nel tratto interessato: in particolare, i reflui vengono scaricati mediante una condotta sottomarina a circa 1 km dalla linea di costa e ad oltre 60 metri di profondità; peraltro, per effetto del trattamento di depurazione e anche per la distanza dalla linea di costa e della profondità di immissione, si realizza un'adeguata diluizione dei reflui trattati e scaricati, come regolarmente accade per ogni impianto di depurazione (...).

Gori Spa